



no contattato vari comuni, tra cui quello di Saida, nei pressi di Toula, per assicurare all'impianto l'approvvigionamento di pneumatici usati. Oggi Al-Oula è in grado di triturare 200 pneumatici in cinque ore.

La polvere di gomma viene venduta all'ingrosso senza essere processata oppure impiegata per la realizzazione di pannelli compressi di varie forme e dimensioni, usati per la pavimentazione di superfici di diverso genere. Gli ordini provenienti da numerose regioni del Libano, nonché dai Paesi limitrofi, dimostrano un interesse elevato nei confronti di questi pannelli ecologici, resistenti ad agenti atmosferici quali il calore e la pioggia e sicuri per chi vi cammina, dunque particolarmente adatti alla pavimentazione di ambienti destinati ai bambini.

Ali Issa ha accennato alla riduzione del numero di pneumatici provenienti dai comuni, in particolare da Saida. Una situazione

problematica per l'azienda, ma positiva per l'ambiente, poiché conferma che il problema degli pneumatici in esubero dispone effettivamente di una soluzione a lungo termine. Per far fronte alla penuria di gomma ed evitare la dipendenza da una fonte di approvvigionamento affievolita, l'imprenditore ha avuto l'idea di raccogliere pneumatici in altre regioni del Paese, ottenendo così il duplice vantaggio di espandere il business di Al-Oula e ridurre l'onere dello smaltimento delle gomme. Appositi veicoli aziendali percorrono ora il Paese e riversano nell'impianto di Toula grandi quantità di pneumatici pronti ad essere polverizzati e reimpiegati.

L'impianto di Al-Oula è ormai pienamente autonomo e cresce grazie all'impegno dei suoi soci e all'aiuto di dipendenti locali che hanno trovato nelle gomme una nuova fonte di sostentamento e una via d'uscita al problema della disoccupazione e della migrazione

verso la capitale. Malgrado il suo impegno a vari livelli, l'azienda non beneficia tuttavia di alcun sostegno pubblico, fatto salvo l'appoggio morale, che non si rivela però concretamente utile per trasformare il sito in una fabbrica-modello.

Gli ideatori del progetto non si lasciano scoraggiare e promettono ulteriori sviluppi per Al-Oula. In proposito, Issa ha parlato di investimenti in corso per la realizzazione di un macchinario in grado di produrre pannelli di grandi dimensioni, che verrebbe affiancato dall'attuale dotazione di macchinari per pannelli di taglia piccola e media. Produrne di più grandi permetterebbe all'azienda di operare su progetti di maggiori dimensioni e fornire pavimenti antitrauma per la copertura di superfici più ampie. Durante la nostra visita all'impianto, abbiamo constatato che i lavori per la costruzione del macchinario erano già in corso, a riprova della capacità della nuova generazione libanese di fare la differenza anche con disponibilità finanziarie limitate.

Gli imprenditori stanno lavorando a una nuova idea: riutilizzare i rivestimenti in lino presenti all'interno degli pneumatici, attualmente accantonati prima della triturazione. I tre soci non intendono infatti gettar via la grande quantità di lino accumulatosi sul sito durante tutto il periodo di attività e stanno elaborando un nuovo sistema di riciclaggio per trasformare il tessuto in pannelli destinati alla decorazione. Il progetto è ancora in fase di studio, ma si fonda sull'assunto - ormai appurato - che ogni componente può essere riciclato senza danni per l'ambiente.

Commercio anti-spreco

Se la frutta e la verdura vanno oltre l'apparenza

“Brutti ma buoni” al supermercato

VALENTINE PASQUESOONE



Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao), un terzo del cibo prodotto nel mondo per l'alimentazione umana viene sprecato.

Ogni anno, nei Paesi sviluppati vengono gettate via più di 220 milioni di tonnellate di cibo, una quantità pari quasi alla produzione annuale dell'Africa subsahariana. E sono gli stessi produttori a contribuire in modo considerevole a questo spreco.

Spesso, infatti, i prodotti agricoli scartati non hanno nulla che non va, a parte un aspetto troppo poco invitante per gli scaffali dei supermercati. Oggi, una catena di supermarket francesi, Intermarché, sta cercando di combattere questo spreco e questo modo di pensare vendendo «Fruits et Légumes Moches», ossia frutta



ha sperimentato l'iniziativa creando uno speciale reparto per carote, mele e arance poco attraenti presso un punto vendita della città di Provins. Durante la promozione, proprio per dimostrare l'ottimo sapore di questi prodotti, ai clienti sono state regalate spremute d'arancia e di carota. Grazie a questa iniziativa, la società dichiara di aver venduto 1,2 tonnellate di prodotti in due giorni, prova che i consumatori hanno immediatamente recepito il concetto.

Quest'autunno il progetto sarà esteso a tutti i punti vendita Intermarché del Paese.

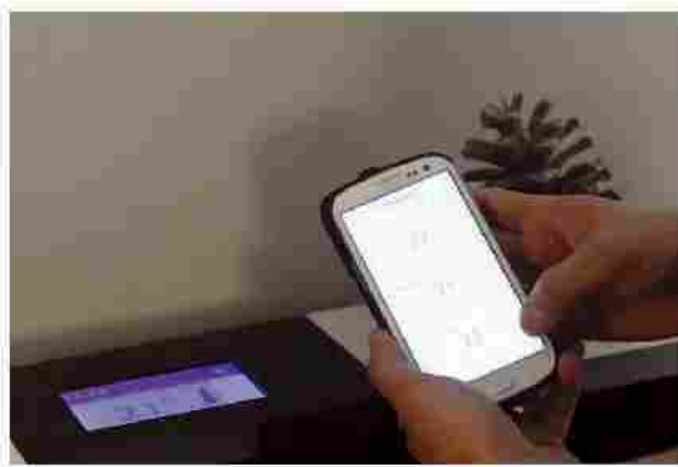
La scorsa primavera la catena

Francia
[Sparknews]

La catena Intermarché lancia la linea low cost «Frutta e verdura brutta»



trovare un sistema per raffreddare tali processori, la Qarnot li installa dove non necessitano di essere raffreddati, come radiatori nelle case o negli uffici. Nel 2013, Benoît ha iniziato a installare dei radiatori appositamente progettati, battezzati Q.rads, presso le abitazioni popolari, assicurando



do in tal modo il riscaldamento a costo zero per le famiglie a basso reddito. Più di 350 radiatori di questo tipo sono attualmente installati all'interno di scuole, abitazioni e imprese attorno a Parigi.

Non solo: chiunque necessiti di elaborare progetti di notevole portata può acquistare potenza di calcolo da Qarnot. Riducendo i costi di raffreddamento, la società afferma di essere in grado di offrire ore di calcolo a un quarto della tariffa normalmente applicata in Francia. E se non ci sono sufficienti calcoli da effettuare contemporaneamente, la Qarnot può cedere gratuitamente cicli di calcolo al fine di garantire il riscaldamento attraverso i radiatori. In estate, gli abitanti degli alloggi popolari possono scollegare i Q.rads, che non emetteranno più calore di un classico pc portatile.

L'idea non è del tutto rivoluzionaria: dal 2010 una serra di Parigi viene riscaldata mediante processori, mentre i processori di Ibm riscaldavano una piscina svizzera già nel 2008. Ma i sistemi di riscaldamento Qarnot sono più radicali perché dividono e ripartiscono

no i processori. Per il momento essi sono limitati alla regione di Parigi, ma l'obiettivo della società è di distribuirli in tutto il mondo.

Benoît ha assistito a un'impennata della domanda correlata al fabbisogno di potenza di calcolo e ha la sensazione che i data center non rappresentino soluzioni a lungo termine. Spiega che la democratizzazione delle alte prestazioni di calcolo è ideale per le imprese di piccole dimensioni, come le imprese biotecnologiche, che necessitano di molta potenza di calcolo ma non sempre possono permettersela.

Negli uffici di Qarnot a Montrouge, a sud di Parigi, i componenti informatici, i cavi e le file di unità centrali riempiono uffici e corridoi. Diversi tirocinanti si trastullano in mezzo all'acozzaglia di strumenti e apparecchiature mentre gli schermi visualizzano lo stato dei processori installati in tutta la città. Questi tirocinanti si trovano nella posizione ideale per sapere fino a che punto questi radiatori inconsueti funzionino correttamente: l'intero ufficio viene riscaldato unicamente da Q.rads.



AXA sostiene la ricerca oggi, per proteggerti meglio domani.

- AMBIENTE
- SOCIETÀ ED ECONOMIA
- SALUTE

I fondi AXA per la ricerca sostengono oltre 400 squadre di ricercatori in 30 nazioni, per un totale di 200 milioni di euro, destinati allo studio dei rischi che interessano da vicino ognuno di noi.

Scopri i progetti che sosteniamo su:
<https://gallery.axa-research.org>
@AXAResearchFund

ridefiniamo / gli standard

